

FONDAZIONE LA RAIA – ARTE CULTURA E TERRITORIO

Fondazione La Raia - arte cultura territorio è nata nel giugno del 2013 con l'obiettivo di promuovere, in Italia e all'estero, una riflessione critica sul paesaggio inteso in tutte le sue componenti peculiari – geografiche, sociali, produttive, agricole, estetiche e culturali. In questi dieci anni, molti incontri aperti al pubblico dedicati al grande tema del paesaggio e dieci opere di artisti internazionali, realizzate all'interno della tenuta La Raia, visibili ogni mese dell'anno, gratuitamente. Ogni opera è stata inaugurata e presentata con eventi aperti alle comunità locali, alle loro istituzioni e alle scuole, alla presenza degli artisti. La Fondazione sviluppa temi coerenti con l'impostazione che la famiglia Rossi Cairo ha dato all'**azienda agricola biodinamica La Raia** negli ultimi vent'anni: lavorare in sintonia con l'ambiente, rispettando i cicli spontanei della natura, valorizzando il lavoro dell'uomo che questo luogo abita e modifica. Qui la cantina è costruita in terra cruda, le colture avvengono secondo i principi della biodinamica e l'impegno quotidiano è quello di salvaguardare e promuovere la biodiversità di un'azienda che al suo interno conta boschi, vigneti, campi coltivati e prati, laghi, giardini, un frutteto e moltissime siepi che danno rifugio ai piccoli animali.

Fondazione La Raia è stata creata da **Giorgio Rossi Cairo**, imprenditore, fondatore del gruppo **Value Partners** e proprietario dell'**azienda agricola biodinamica La Raia**, e da **Irene Crocco**, gallerista, studiosa e promotrice di progetti d'arte contemporanea. Direttore artistico è **Ilaria Bonacossa**, attuale direttrice del **Palazzo Ducale di Genova**.

In questi dieci anni hanno collaborato con Fondazione La Raia gli artisti Remo Salvadori, Koo Jeong-A, Adrien Missika, Francesco Jodice, Cosimo Veneziano, Michael Beutler, Tami Izko, Teresa Giannico e Riccardo Previdi. Gli studiosi Elio Franzini, Paolo D'Angelo, Adriana Veríssimo Serrão, Francesco Zanol, Gilles Clément, il collettivo COLOCO, Stefanie Hessler, Franco Farinelli, Renato Cottalasso, Matilde Marzotto Caotorta, Frank Bohem.

Dal 2013 ad oggi, Fondazione La Raia ha commissionato e prodotto dodici opere site-specific e organizzato incontri aperti al pubblico dedicati al grande tema del paesaggio.

Le opere

La Fondazione ha inaugurato la sua attività nel 2013 con il progetto **Nel Paesaggio**, ideato e curato da Irene Crocco: artisti, filosofi, paesaggisti, agronomi, fotografi e architetti sono stati invitati a vivere e sperimentare i vigneti, i campi e i boschi de La Raia, e offrire, attraverso interventi e opere d'arte, occasioni di nuova conoscenza e nuova identità nello straordinario paesaggio del Gavi.

Prima iniziativa del progetto **Nel Paesaggio** è stata la realizzazione di tre opere permanenti dell'artista Remo Salvadori e la pubblicazione del *Dialogo tra Remo Salvadori ed Elio Franzini* – edito da Corraini – che riguarda il rapporto tra arte, uomo e natura indagato attraverso uno scambio di punti di vista tra l'artista Salvadori e il filosofo Franzini. Una delle tre opere, **Sabato piantare il cipresso**, è realizzata tra i vigneti ed è composta da marmo, piombo, acqua e una

serie di essenze officinali che hanno tutte un richiamo alla dimensione saturnina. **Nel Momento**, la seconda opera, si trova sulla parete della casa padronale, formata da sedici elementi. Infine **Continuo infinito presente**, il grade cerchio in acciaio, realizzato il giorno stesso dell'inaugurazione.

Nel 2014 è stata **la volta di OUSSER**: opera permanente (dipinto murale) di Koo Jeong-A, artista anglo-coreana che si dedica in prevalenza all'invenzione di ambienti e il cui principale obiettivo è "mettere anima nello spazio". L'opera prende vita al calar della luce. Il progetto è stato curato da Frank Boehm. In occasione della presentazione dell'opera è stato realizzato il libro d'artista **OUSSER** di Koo Jeong-A, un estratto di una collezione personale di francobolli dell'artista, dove i valori non sono dettati dal mondo esterno, ma sono puramente personali. Curato da Frank Boehm e pubblicato da A+M Bookstore Edizioni, **OUSSER** è in edizione limitata e numerata di 150 esemplari.

BALES 2014/2017 è l'opera permanente realizzata da **Michael Beutler**, artista tedesco noto per le sue grandi installazioni scultoree create con materiali semplici ed economici legati a pratiche artigianali. Il progetto venne concepito per il parco del Kunstareal di Monaco di Baviera, trasformandolo in un campo agricolo, in cui una rotopressa raccoglieva – in rotoballe multicolori – la paglia industriale dai vivaci colori fluo che l'artista aveva disseminato nei prati ben falciati del parco. Quest'opera sottolinea l'estraneità del paesaggio rurale all'interno delle città moderne, mentre l'unicità di ciascuna rotoballa sembra dimostrare che l'interazione tra l'uomo e la macchina non priva necessariamente questi della sua capacità creativa. Reinstallata nel panorama delle colline del Gavi, **BALES 2014/2017** si trasforma ulteriormente, mettendo a fuoco il complesso rapporto tra naturale e artificiale, tra lavoro industriale e attenzione personale e manuale verso la natura.

Nel 2018 è stato realizzato **Palazzo delle Api**, opera permanente in risposta alle attività dell'azienda biodinamica e al paesaggio del territorio del Gavi realizzata da **Adrien Missika**. Sviluppando una ricerca iniziata alcuni anni prima, l'artista ha creato una serie di bee hotels, strutture destinate a fornire riparo per diverse specie di insetti impollinatori nomadi, realizzati con materiali naturali di recupero per sperimentare la loro adattabilità al mondo animale. Simili strutture sono molto diffuse tra i giardinieri e i coltivatori di frutta e verdura per incoraggiare gli insetti a svolgere il loro vitale lavoro di impollinazione, e vengono principalmente utilizzate per offrire un luogo sicuro dove andare in letargo durante l'inverno, come le coccinelle, o dove nidificare, come per le api solitarie, i bombi, alcuni tipi di vespe. Con l'intento di accogliere più insetti impollinatori possibili e di diverse specie, Missika ha progettato una scultura a forma di piramide rovesciata in luserna, un granito grigio locale, con oltre 2300 fori di vari diametri scavati nel blocco di pietra. L'aspetto sociale dell'opera è rappresentato dalla necessità ecologica di accogliere le api che da tempo sono in pericolo di estinzione pur essendo così indispensabili per l'eco sistema ambientale, per la riproduzione delle piante e di conseguenza per la sopravvivenza dell'uomo.

Fondazione La Raia, insieme al Polo Museale del Piemonte e al Forte di Gavi, ha promosso e organizzato nel 2019 **Il Corsaro Nero e la vendetta del Gavi** di **Francesco Jodice**: una mostra, una performance, un'installazione. Jodice ha fotografato architetture, paesaggi, monumenti e

cantine, indagando gli aneddoti vernacolari e i personaggi che hanno segnato la storia del Gavi e di Novi Ligure. Nelle sue ricerche si è imbattuto nel lavoro di Angelo Francesco Lavagnino, un importante compositore classico che scelse il Gavi come sua terra d'elezione. Qui, tra la fine degli anni '50 e gli anni '70, lavorò a centinaia di colonne sonore originali tra cui l'*Otello* di Orson Welles e moltissimi B-movies del cinema popolare italiano. Le nove opere in mostra al Forte di Gavi – bassorilievi nati dall'inaspettata fusione tra le fotografie scattate e i protagonisti delle locandine dei film musicati da Lavagnino – sono il risultato della sovrapposizione di due mondi: uno reale, l'altro fantastico. *Il Corsaro Nero e la vendetta del Gavi* si compone, oltre la mostra, terminata nel settembre 2019, di un'opera tra quelle in mostra esposta permanentemente a La Raia e di un'installazione sonora. Quest'ultima nasce dalla documentazione della performance musicale eseguita tra le vigne, in occasione dell'inaugurazione della mostra, dal Corpo Musicale "Romualdo Marengo" di Novi Ligure, sulle musiche di Lavagnino trascritte appositamente dal Conservatorio Niccolò Paganini di Genova.

BIOMEGA Multiverso è la mostra di **Cosimo Veneziano** realizzata presso Tenuta Cucco, azienda agricola biologica di proprietà della famiglia Rossi Cairo a Serralunga d'Alba. La mostra fa parte del progetto BIOMEGA iniziato nel 2018 con il sostegno della Compagnia di San Paolo, nell'ambito del Bando ORA! Produzioni di Cultura Contemporanea. L'artista, in collaborazione con il Dipartimento di Neuroscienze dell'Università IULM di Milano, ha realizzato nell'ultimo anno un lavoro trans-disciplinare sull'uso delle biotecnologie in ambito agroalimentare, per riflettere sulle procedure di acquisto dei consumatori, oggetto di studio del neuromarketing. Partendo da queste indagini, Cosimo Veneziano ha realizzato un'installazione composta da serigrafie e ricami su tessuto in dialogo con un'inedita piralide in marmo, una bellissima farfalla della specie *Ostrinia nubilalis* il cui bruco è un parassita devastatore del mais. Uno degli obiettivi del progetto è stato indurre il visitatore a interrogarsi su quanto l'estetica e l'applicazione degli studi delle neuroscienze possano influire sulle sue scelte di consumatore.

Oak Barrel Baroque Michael Beutler a distanza di quattro anni dal suo *BALES 2014/2017* torna alla Raia e realizza per Fondazione La Raia – arte cultura territorio una nuova opera: *Oak Barrel Baroque*. Ispirata alle architetture palladiane e alle chiese delle piazze cittadine italiane, è costruita con travi in legno e doghe delle barrique a fine vita. Beutler sviluppa ulteriormente la sua ricerca legata alle pratiche artigianali create con materiali naturali come carta o legno, riciclati e riattivati in una nuova funzione, e rielabora le forme delle costruzioni abitative e lavorative dei luoghi, ne asseconda l'atmosfera cambiandone le caratteristiche, il fine e la funzione. La struttura di *Oak Barrel Baroque* richiama la storia dell'architettura rurale creando un luogo che evoca contemporaneamente un piccolo rifugio, una piccola chiesa e un piccolo teatro. Per questo motivo viene inaugurato dalla performance *Care Selve. Florilegio*, uno spettacolo che è un invito alla riscoperta della spiritualità della natura.

Eutieria, stampa su carta cotone, 79x130 cm. Teresa Giannico ha percorso e fotografato i campi, i vigneti, i giardini e le rive dei rii che costituiscono il mosaico vegetale della Raia. *Eutieria*, undicesima opera di Fondazione La Raia, è il risultato di una trasfigurazione tra reale ed immaginato, il lavoro che fa la memoria inteso come somma di stratificazioni (tattili, olfattive, visive) che concorrono a creare nella nostra mente delle istantanee ideali di ciò che abbiamo vissuto. Con una tecnica frutto di numerosi passaggi che hanno attinto alle foto scattate all'interno

della tenuta, Giannico sovrapporre livelli fino al punto in cui le fonti si trasformano in altro, frutto del processo in divenire, strettamente personale, vicino alla memoria e alla percezione di quei momenti. Il paesaggio della Raia ritratto in *Eutieria* è reale, immaginato e ricomposto allo stesso tempo. Come lo sono i ricordi e le impressioni più precisi che abbiamo.

Inventory (inventario) è il progetto site-specific realizzato da Tami Izko per Fondazione La Raia – arte cultura territorio che nel 2023 compie dieci anni di attività. Una piccola grotta lungo il viale di accesso dalla cantina diventa lo spazio in cui custodire le singole tessere, i pixel del variegato paesaggio di questa tenuta biodinamica nel Gavi, ad alto contenuto di biodiversità. Un inventario è un elenco di cose raccolte, scelte, il registro su cui appuntiamo ciò che troviamo. Un esercizio che aiuta non solo a metter ordine ma a osservare con maggior cura. Questo ha voluto fare Tami Izko: trovare, scoprire e comunicare al visitatore che lei ha vissuto il paesaggio della Raia e si è soffermata davanti una piccola grotta sul viale d'ingresso, immaginandola come la camera delle meraviglie della sua personale selezione di questo territorio, nell'inventario dello spazio circostante. L'opera è composta da trentadue piccole e colorate sculture in porcellana smaltata e grès, alcune galleggianti sul piccolo specchio d'acqua che si trasforma in una fontana al contempo naturale e scultorea. Queste opere evocano elementi reinterpretati provenienti dal mondo vegetale della Raia: tronchi di vite, canne di lago, pigne, gusci di noce, ghiande, grappoli di uva, conchiglie e arbusti, ed elementi del mondo del lavoro dell'azienda e delle persone che la vivono: suole di scarpe, cavi in plastica, porzioni di abiti da lavoro.

MOODCLOCK di Riccardo Previdi è un'installazione site-specific che dialoga in modo giocoso e poetico con l'architettura medievale di Serralunga d'Alba, dove la famiglia Rossi Cairo possiede l'azienda vinicola Tenuta Cucco. Composta da quattro pannelli colorati montati sul campanile seicentesco della chiesa di San Sebastiano nel Borgo, l'opera rappresenta altrettanti stati d'animo attraverso volti stilizzati, come icone, evocando la funzione originaria degli orologi e delle meridiane: segnare il tempo, ma qui sostituito da emozioni. Un quinto volto, ribaltato e collocato su una finestra di Tenuta Cucco, si intitola ZEITGEIST e amplia il campo visivo e concettuale dell'intervento, creando un legame visivo e simbolico tra il borgo, il castello e la cantina di Tenuta Cucco. Ispirata all'araldica medievale e realizzata con materiali e colori tipici delle imposte delle finestre locali, MOODCLOCK antropomorfizza lo spazio architettonico, suggerendo un tempo emotivo, soggettivo, più vicino all'esperienza umana che alla misurazione tecnica. È stata inaugurata il 7 giugno 2025.

Incontri pubblici e pubblicazioni

Il progetto **Nel Paesaggio** si è sviluppato anche in un incontro-conferenza tenuto alla Raia dai filosofi Paolo D'Angelo, Direttore del Dipartimento di Estetica dell'Università di Roma Tre, e Adriana Veríssimo Serrão, Coordinatrice del progetto di ricerca europeo "Architettura e paesaggio" all'Università di Lisbona, sul tema del paesaggio e della sua rappresentazione nell'arte.

What we want: il paesaggio come desiderio collettivo è stata la conferenza-dialogo volta a una riflessione sul paesaggio, fotografia e società con il fotografo Francesco Jodice e il critico e

storico della fotografia Francesco Zanot. Questo incontro è stato il primo dei sei che hanno composto *The Book Tour*, il progetto itinerante di Jodice e Zanot, svolto in altrettante istituzioni dedicate all'arte contemporanea.

Paesaggi in Movimento Passo 1: coreografia e cartografia è stato un progetto di residenza, creazione artistica ed esperienza di condivisione con il pubblico. Attraverso il workshop dei giovani paesaggisti francesi di COLOCO in collaborazione con Gilles Clément, paesaggista e teorico del paesaggio tra i più riconosciuti, e con l'attore e danzatore Leonardo Delogu, si è creato un momento di studio e di esplorazione: un invito a percorrere gli ambienti naturali de La Raia per dare forma a esperienze di paesaggi vissuti, ballati, narrati o disegnati.

Paesaggi in Movimento Passo 2: brainstorming, la discussione collettiva coordinata da COLOCO e Matilde Marzotto Caotorta, con Gilles Clément. Restituzione pubblica della prima parte del progetto, attraverso immagini e video, confronto, scambio di idee, riflessioni ed esperienze. Dalla voce di Gilles Clément, cinque punti chiave su cui soffermarsi per affrontare oggi il complesso tema del paesaggio: la questione idrica, la scelta dell'approccio paesaggistico, il ruolo politico del paesaggista, il confronto con la società e lo studio delle dinamiche e reazioni del mondo vegetale per meglio agire su di esso.

Seascapes/Paesaggi marini, una conversazione tra la scrittrice e curatrice tedesca **Stefanie Hessler** e il docente e geografo **Franco Farinelli**. Obiettivo dell'incontro è stato l'analisi della conservazione e trasformazione dei paesaggi marini, della loro storia e della loro narrazione, guardando anche all'attuale situazione degli oceani e all'interferenza dell'uomo nel loro ecosistema.

Nel dicembre 2018 la Fondazione ha pubblicato il volume **"Alla scoperta della biodiversità"** di Renato Cottalasso, dedicato a oltre vent'anni di esperienza di agricoltura biologica e biodinamica a La Raia. Un racconto, con oltre 200 foto, di come il mosaico agricolo e naturale de La Raia si sia negli anni arricchito di nuove presenze animali e vegetali, facendo di questa tenuta un ecosistema unico.

Novi Ligure, maggio 2025

Ufficio Stampa

Tina Guiducci

E. tina@la-raia.it M. +39 335 7295264 T. 0143 743685

Per raggiungerci

Azienda Agricola Biodinamica La Raia

Strada Monterotondo 79, Novi Ligure (AL)

Google maps: Azienda agricola biodinamica La Raia